

Intervista a **Giorgio Vittori** Presidente Sigo

## Salute della donna: la vera battaglia è convincere le istituzioni

In occasione del Congresso Figo il Presidente Giorgio Vittori ricorda alcuni parallelismi fra le priorità della Federazione internazionale e quelle della Sigo, per ribadire le evidenti sinergie e sottolineare il ruolo chiave del nostro Paese nel processo culturale di valorizzazione della salute della donna.

**Presidente Vittori, questo congresso vede al centro la salute ma soprattutto i diritti delle donne. Qual è a suo avviso la situazione in Italia?**

La salute femminile resta purtroppo ai margini delle priorità del sistema: ne sono un esempio eclatante i rimborsi per gli interventi di tipo ginecologico. Oggi un'operazione conservativa su un ovaio o su un utero – essenziale per preservare la capacità procreativa – vale meno di una colecisti, in termini puramente economici. La SIGO sta svolgendo su questo fronte un'intensa opera di sensibilizzazione nei confronti dei decisori, per impedire che si verifichi uno "scivolamento" verso il basso fino a toccare un fondo che non è compatibile con i problemi demografici e sociali che stiamo vivendo. E che non tiene in giusta considerazione la complessità dei bisogni e delle aspettative delle donne. Credo che in questo senso vi siano evidenti affinità con l'azione della FIGO a livello globale e sono convinto che, ospitare a Roma fra tre anni il Congresso mondiale, rappresenti per tutti noi una straordinaria opportunità per rivalutare il materno infantile e il "femminile", nella sua complessità.

**Quanto è lungo ancora il cammino per rendere la donna "consapevole" e protagonista della propria salute?**

Penso che la battaglia più ardua non sia convincere le donne, che almeno da noi sono ben consapevoli dei "diritti violati", ma le Istituzioni. È su questo fronte che si è concentrato il nostro impegno, il mio personale come presidente del massimo organismo della ginecologia italiana. Le campagne informative

La salute femminile resta purtroppo ai margini delle priorità del sistema: ne sono un esempio eclatante i rimborsi per gli interventi di tipo ginecologico. La Sigo sta svolgendo su questo fronte un'intensa opera di sensibilizzazione nei confronti dei decisori, per impedire che si verifichi uno "scivolamento" verso il basso fino a toccare un fondo che non è compatibile con i problemi demografici e sociali che stiamo vivendo

che abbiamo realizzato e continueremo a promuovere, necessitano di una risposta concreta nell'organizzazione del sistema, nell'offerta di prestazioni, nel riconoscimento dei bisogni. Possiamo ribadire all'infinito alle nostre pazienti che la fertilità decresce all'avanzare dell'età, ma se non le metteremo in condizione di poter mantenere il loro impiego anche da mamme, se non daremo loro asili e sostegni economici, continueremo ad assistere al progressivo innalzamento dell'età della gravidanza. Senza dubbio quindi resta molto da fare, ma possiamo riuscirci solo se l'intero sistema darà nuovo valore alle questioni "al femminile".

**L'impegno della Sigo si estende anche oltre i confini nazionali?**

Certamente, il coinvolgimento sul piano internazionale è altissimo. Ne è una prova ad esempio la nostra partecipazione al Civil G8 della primavera scorsa, il meeting internazionale rivolto a tutte le ONG e organizzazioni della società civile di tutto il mondo. Qui abbiamo portato avanti con forza le istanze della FIGO, come portavoce ufficiali, ribadendo i concetti che la presidente Shaw ha stressato anche durante il suo discorso inaugurale. In quella occasione abbiamo chiesto ai grandi della terra 10 miliardi di dollari da investire in politiche di sostegno alla maternità. Ma sono necessari an-

che una rivalutazione della nostra professione, un investimento in formazione e una valorizzazione della donna. In questo, credo che l'Italia possa giocare un ruolo fondamentale nello scenario internazionale.

Il messaggio del Presidente del Consiglio

### Berlusconi: tutto il nostro impegno per il congresso Figo "Roma 2012"

*Signor Ambasciatore,*

sono lieto di avere la possibilità, grazie al ricevimento offerto dall'Ambasciata Italiana ai partecipanti il Congresso Mondiale 2009 di Ginecologia ed Ostetricia, di inviare il mio personale saluto a tutti i presenti, ai delegati italiani ed internazionali, ai membri del direttivo della Federazione internazionale ed in modo particolare al presidente uscente Dorothy Shaw ed al nuovo presidente, prof. Gamal Serour, al quale formulo le più vive congratulazioni per il prestigioso incarico ed i miei migliori auguri di buon lavoro.

Esprimo anche i più sinceri ringraziamenti alla Società Italiana di Ginecologia ed Ostetricia, guidata dal prof. Vittori, che è riuscita a portare a Roma il prossimo Congresso Mondiale e ciò è motivo di orgoglio per la SIGO in primoluogo, ma anche per il Paese. Tale scelta testimonia il riconoscimento internazionale del ruolo, dell'impegno costante e della professionalità della Società Italiana. La SIGO c'è ed il Governo italiano tutto, a partire dalla Presidenza del Consiglio dei



Ministri, la accompagnerà da oggi all'appuntamento dell'ottobre 2012 in tutte le iniziative e attività che tale incarico comporta. A tale proposito, è stato già istituito ed è operativo, presso la Presidenza del Consiglio, sotto la presidenza del Sottosegretario di Stato, dott. Gianni Letta, un Tavolo di coordinamento cui partecipano i rappresentanti dei Ministeri, degli enti locali, delle altre istituzioni, associazioni ed enti che saranno interessati dall'evento, con il compito di delineare sotto gli aspetti tecnico-scientifico e logistico-infrastrutturale il percorso e le tappe intermedie fino al 2012. Io mi auguro, anche, che l'analisi, l'approfondimento, la collaborazione, le proposte, le idee e le soluzioni che impegneranno i partecipanti divengano un momento stabile di raccolta, esame e sviluppo delle problematiche legate alla salute della donna. Noi, infatti, riteniamo che l'appuntamento del

2012 possa essere, anzi, debba essere l'occasione per compiere una riflessione complessiva sulle iniziative in atto e sul programma di medio termine che intendiamo realizzare sui temi inerenti la salute della donna. Siamo consapevoli che spinte sia endogene

